



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

La domanda e l'offerta di credito a livello territoriale

La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

LA DOMANDA E L'OFFERTA DI CREDITO A LIVELLO TERRITORIALE¹

Nel mese di marzo del 2012, le sedi regionali della Banca d'Italia hanno condotto la nuova edizione dell'indagine sulla domanda e offerta di credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs) riferita al secondo semestre del 2011 e alle tendenze attese nei primi sei mesi del 2012. La rilevazione riproduce in larga parte le domande contenute nell'analoga indagine realizzata dall'Eurosistema (*Bank Lending Survey*, BLS). Rispetto a quest'ultima, la RBLs si caratterizza per il diverso profilo temporale (semestrale invece che trimestrale) e per il maggior numero di banche coinvolte (390 nell'ultima edizione), che consente di elaborare informazioni anche per dimensione dell'intermediario (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Per la prima volta nell'edizione del marzo scorso sono state richieste informazioni sull'andamento congiunturale della raccolta presso le famiglie.

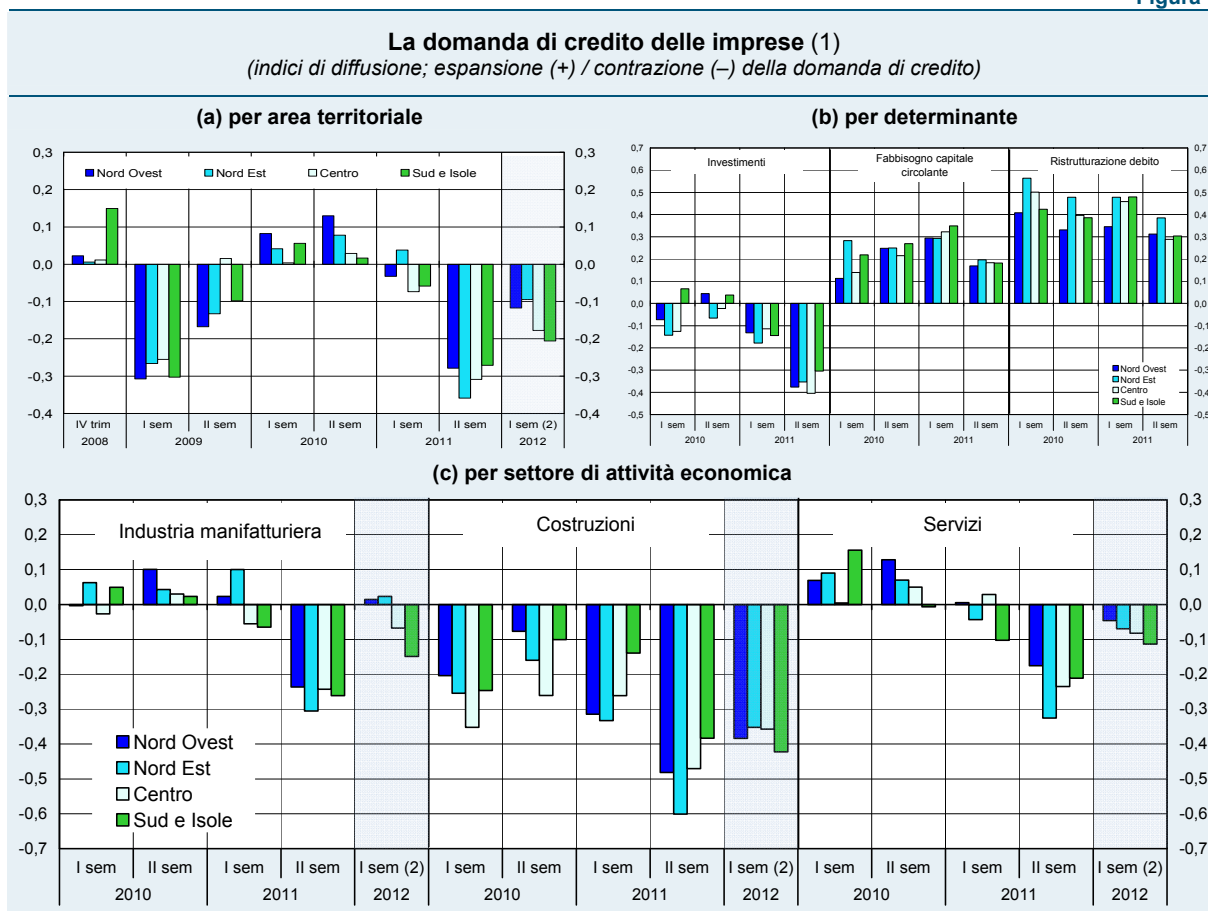
I prestiti alle imprese. – Nella seconda parte del 2011, il ripiegamento ciclico si è riflesso in un indebolimento della domanda di finanziamenti da parte delle imprese (fig. 1a), riconducibile essenzialmente alla minore richiesta di fondi destinati agli investimenti produttivi. Gli effetti della ridotta accumulazione di capitale sono stati in parte compensati dalle accresciute esigenze di copertura del circolante, connesse anche con il peggioramento dei termini del credito commerciale, e dal perdurante ricorso a operazioni di ristrutturazione e consolidamento del debito bancario, in particolare nelle regioni del Nord Est (fig. 1b). Le tendenze di fondo hanno accomunato tutte le aree del paese; la domanda di finanziamenti nel suo complesso è risultata tuttavia più fiacca nelle regioni del Nord Est, che avevano registrato invece una moderata espansione nel primo semestre (fig. 1a).

La richiesta di prestiti si è indebolita in tutti i comparti di attività economica, anche presso le imprese manifatturiere e dei servizi che avevano dato segni di ripresa tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011; si è ulteriormente accentuato il calo nel settore edile (fig. 1c). Nelle attese degli intermediari, la flessione della domanda dovrebbe attenuarsi nel primo semestre del 2012, in particolare per le aziende localizzate al Nord. In quest'area, l'indicatore potrebbe tornare su valori positivi per le imprese che operano nel comparto manifatturiero.

L'indebolimento della domanda dall'estate del 2011 è stato più marcato per le banche medie e grandi (fig. 2). L'attenuazione della flessione, attesa nel primo semestre del 2012, sarebbe più evidente presso le piccole banche, con la sola eccezione della domanda delle imprese nel Nord Est.

¹ La rilevazione e il rapporto sono stati curati da un gruppo di lavoro coordinato da Marcello Pagnini e Paola Rossi, composto da: Davide Arnaudo, Riccardo Bonci, Roberta Borghi, Alessandra Dalle Vacche, Silvia Del Prete, Cristina Demma, Giovanna Giuliani, Vincenzo Maffione, Elisabetta Manzoli, Paolo Natile, Andrea Orame e Valerio Vacca.

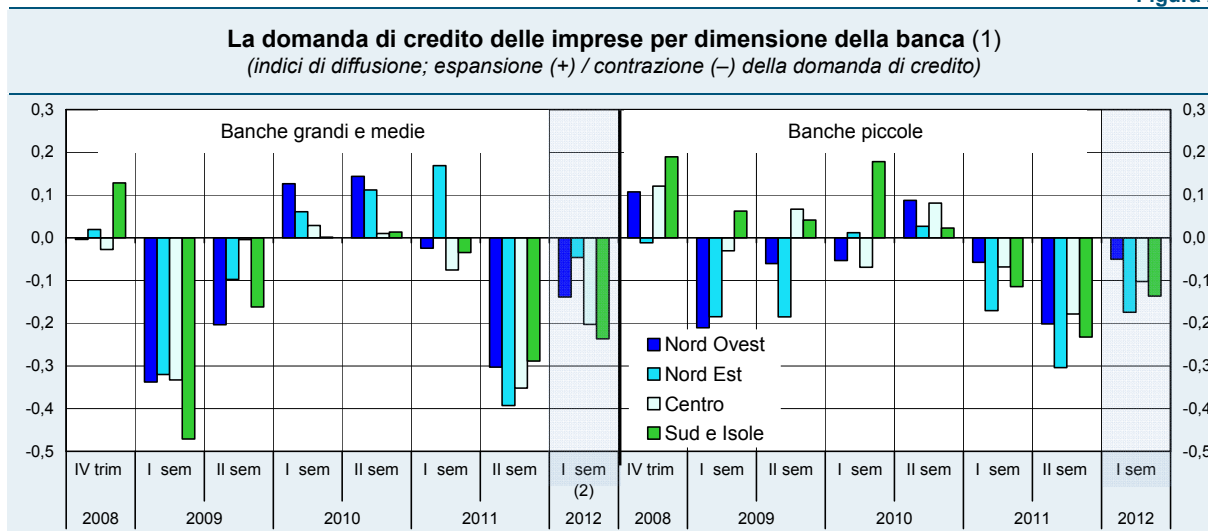
Figura 1



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il I semestre 2012 sono state formulate nel mese di marzo.

Figura 2



Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

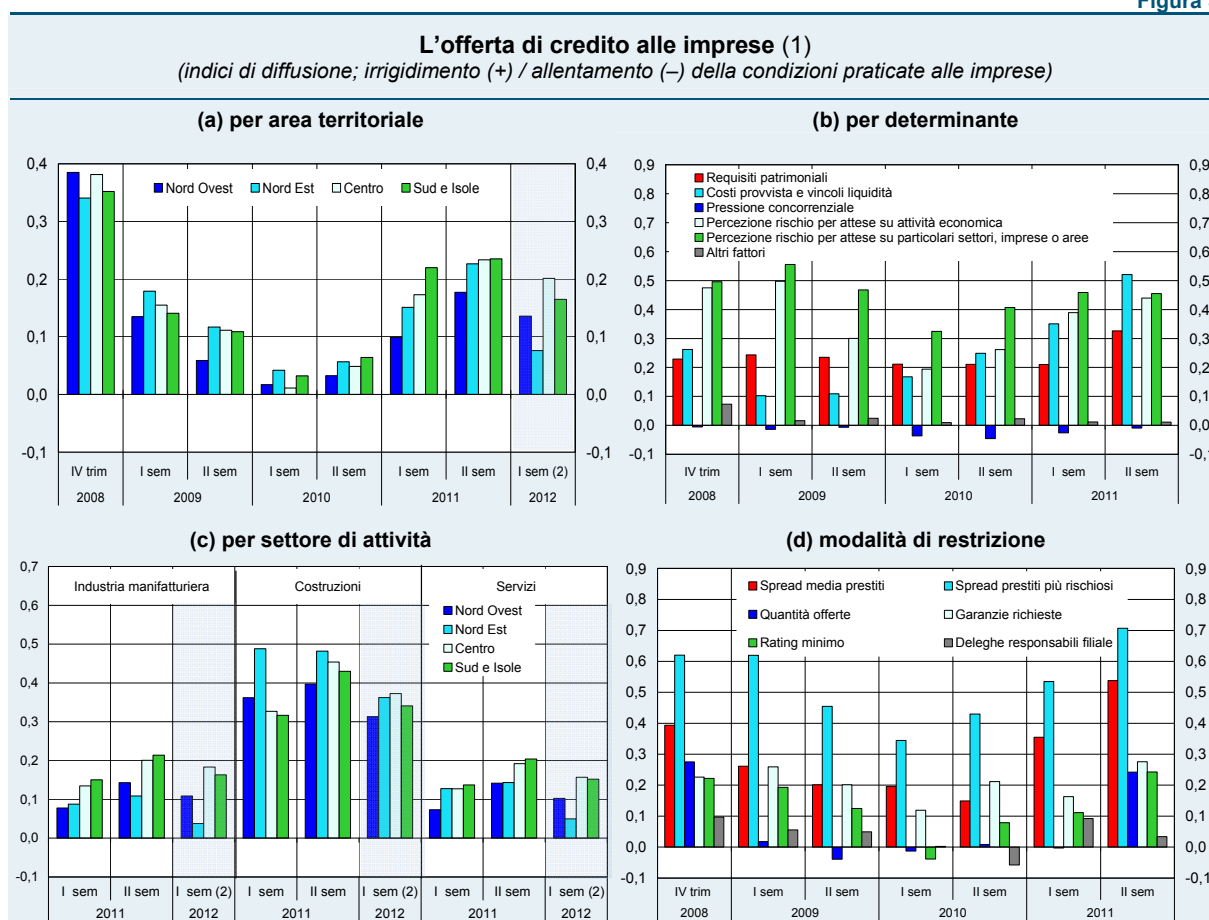
(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il I semestre 2012 sono state formulate nel mese di marzo.

Si è accentuato, nella seconda parte del 2011, l'irrigidimento delle condizioni di offerta iniziato nei mesi precedenti (fig. 3a). Le previsioni che si riferiscono al primo semestre del 2012 indicano un'attenuazione dei vincoli all'accesso al credito rispetto ai sei mesi precedenti, coerente anche con le indicazioni per il primo trimestre dell'anno rilevate dalla BLS. Rimarrebbero più selettive le politiche di impiego seguite dalle banche nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno.

Nel secondo semestre del 2011, hanno contribuito all'inasprimento sia il deterioramento del quadro congiunturale, che ha peggiorato la percezione del rischio per l'attività economica, sia le difficoltà di raccolta e l'accentuarsi dei vincoli patrimoniali e di liquidità per le banche (fig. 3b). La maggiore cautela si è diffusa alle diverse regioni del paese. L'intensificarsi delle tensioni ha riguardato tutti i comparti, ma è stato più accentuato nei confronti del settore delle costruzioni, come nelle rilevazioni precedenti (fig. 3c).

L'inasprimento dei criteri di offerta ha continuato a manifestarsi soprattutto attraverso i tassi praticati dagli intermediari, ma, per la prima volta dalla fine del 2008, ha riguardato anche le quantità di credito offerte. Rispetto al semestre precedente, nella seconda parte del 2011 sono aumentate anche le richieste di garanzie e sono divenute più stringenti le condizioni attinenti al rating dell'impresa che richiede l'affidamento (fig. 3d).

Figura 3

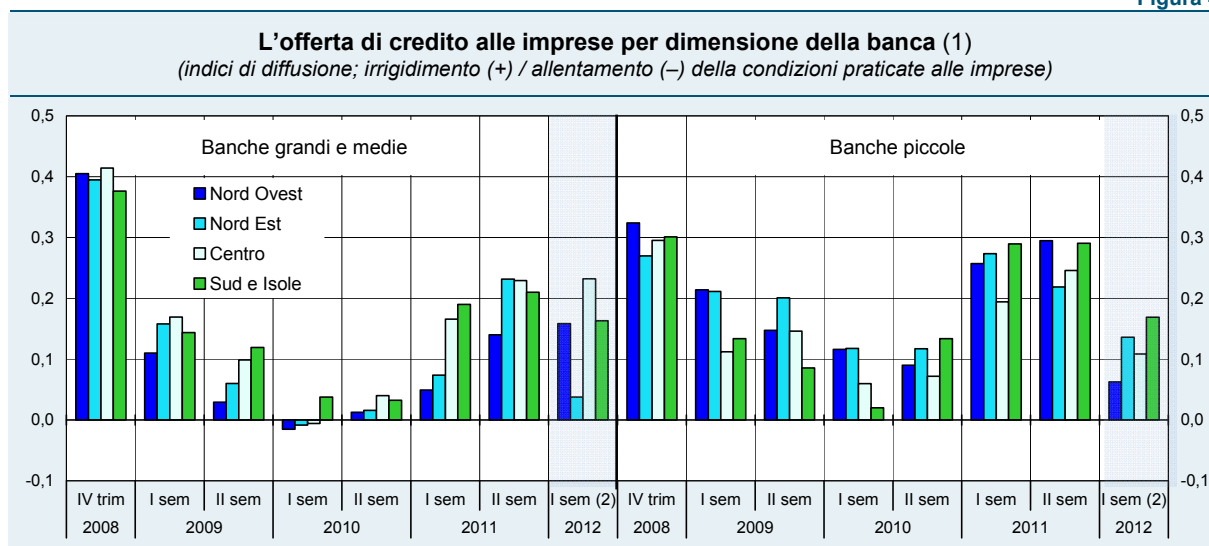


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: Note metodologiche). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il I semestre 2012 sono state formulate nel mese di marzo.

Rispetto al periodo immediatamente successivo alla crisi finanziaria del 2008, quando la maggiore selettività nei criteri di offerta di credito alle imprese aveva riguardato principalmente gli intermediari più grandi, nella seconda parte del 2011 l'irrigidimento dei criteri di offerta è stato simile tra banche di diverse dimensioni (fig. 4). La parziale distensione delle condizioni di offerta prefigurata per il primo semestre del 2012 dovrebbe riguardare soprattutto le banche piccole e quelle grandi nei confronti delle imprese localizzate nelle regioni del Nord Est.

Figura 4

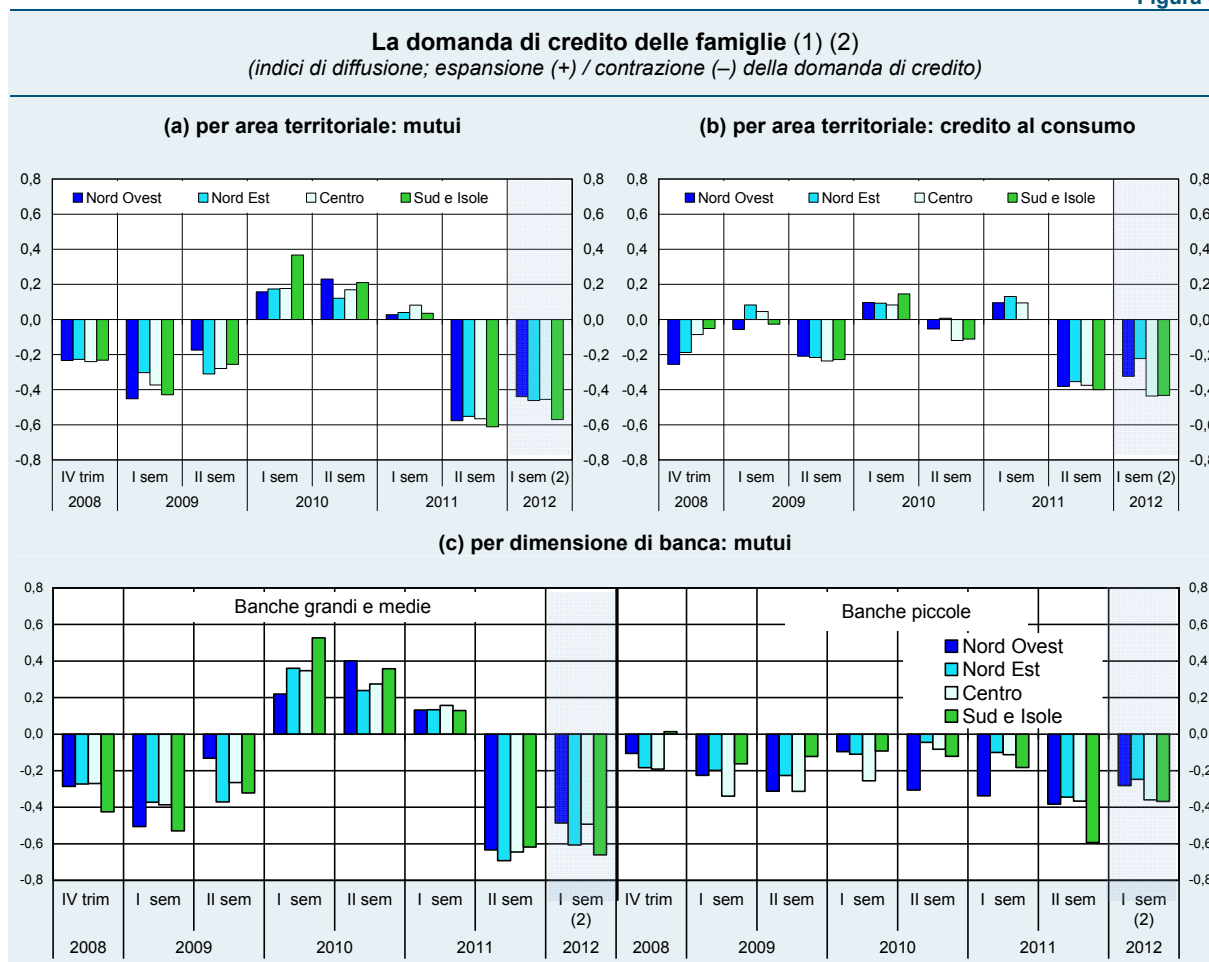


Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle imprese residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il I semestre 2012 sono state formulate nel mese di marzo.

I prestiti alle famiglie. – La domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie, che era rimasta sostanzialmente stazionaria nella prima parte del 2011, ha mostrato una flessione nel secondo semestre dell'anno in tutte le principali aree territoriali. Nelle attese formulate dagli intermediari, la contrazione dovrebbe proseguire anche nella prima metà del 2012, con una intensità simile tra le aree del paese (fig. 5a).

La domanda di credito al consumo ha mostrato andamenti analoghi: al lieve incremento del primo semestre è seguito un calo nel secondo in tutte le ripartizioni territoriali; la dinamica negativa dovrebbe continuare anche nell'anno in corso, in misura un po' più accentuata nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno (fig. 5b).



Fonte: indagine della Banca d'Italia presso le banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di credito; valori negativi una flessione. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il I semestre 2012 sono state formulate nel mese di marzo.

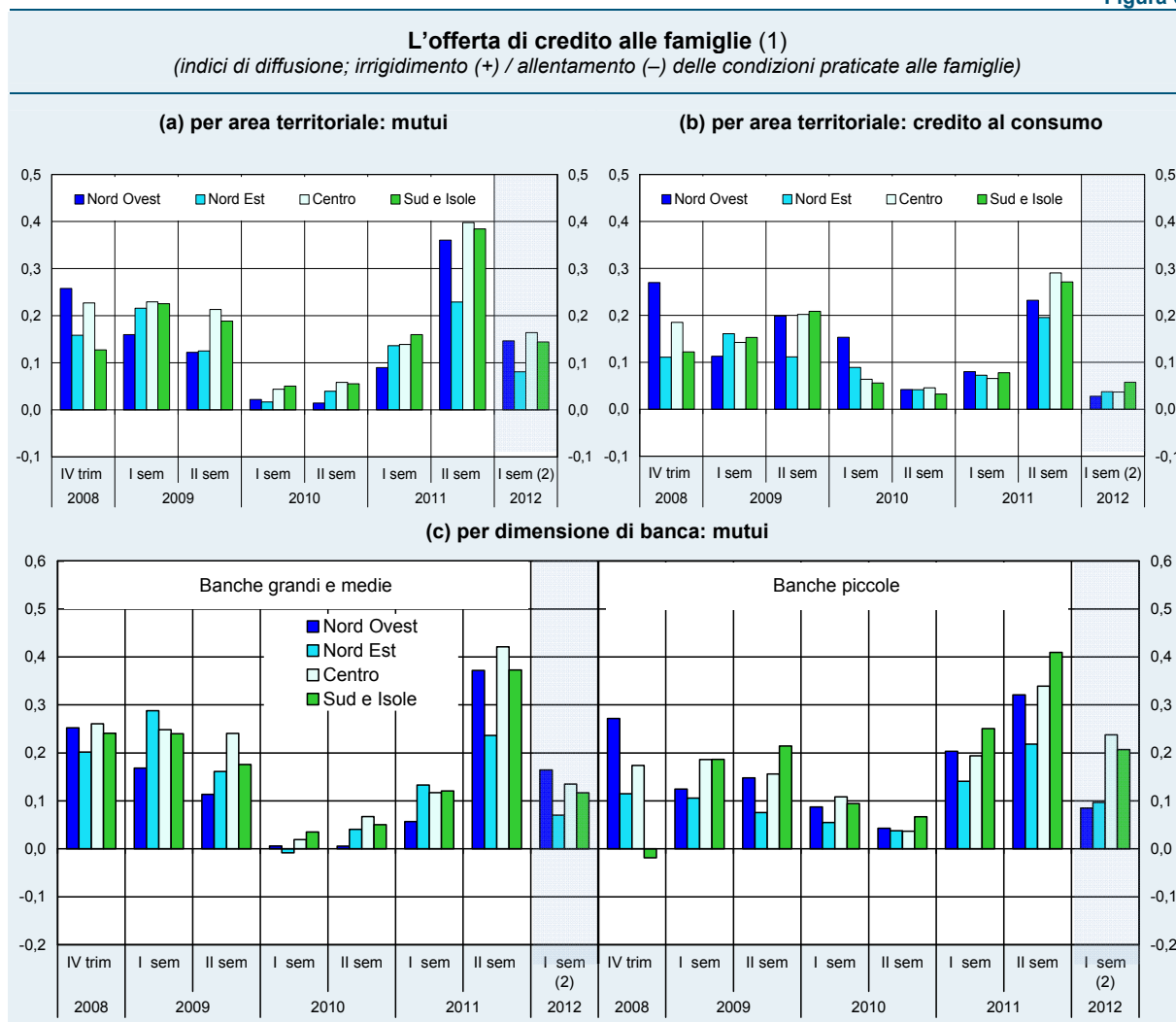
Per le banche più piccole, la domanda di mutui è rimasta debole per l'intero 2011, con una flessione più accentuata nell'ultima parte dell'anno, specie per quelle operanti nelle aree meridionali. Le richieste rivolte agli intermediari di maggiori dimensioni hanno invece mostrato una caduta solo nel secondo semestre, seppure di intensità superiore rispetto a quanto riportato dalle banche piccole. La diminuzione delle richieste di finanziamenti per l'acquisto di abitazioni proseguirebbe anche nei primi mesi del 2012, specialmente per quelle rivolte agli intermediari maggiori (fig. 5c).

Le condizioni di offerta hanno mostrato un mercato irrigidimento, sia per la componente dei mutui sia, anche se in misura inferiore, per quella del credito al consumo (figg. 6a e 6b). L'inasprimento, già manifestatosi nel primo semestre del 2011, si è fatto più diffuso e intenso a partire dall'estate, in concomitanza con la crisi dei debiti sovrani, le conseguenti difficoltà di raccolta e la necessità di ricapitalizzarsi da parte delle principali banche nazionali. Il peggioramento delle condizioni è stato un po' meno marcato nel Nord Est del paese. Le banche hanno segnalato

per la prima parte del 2012 un'attenuazione dell'irrigidimento nelle condizioni di offerta di credito alle famiglie rispetto alla seconda metà del 2011.

Con riferimento ai mutui per l'acquisto di abitazioni, le politiche di offerta hanno mostrato profili poco differenziati per dimensione di banca: gli intermediari hanno adottato in generale criteri maggiormente selettivi nelle nuove erogazioni, in particolare nel secondo semestre del 2011 (fig. 6c). L'inasprimento dovrebbe ridimensionarsi nell'anno in corso.

Figura 6



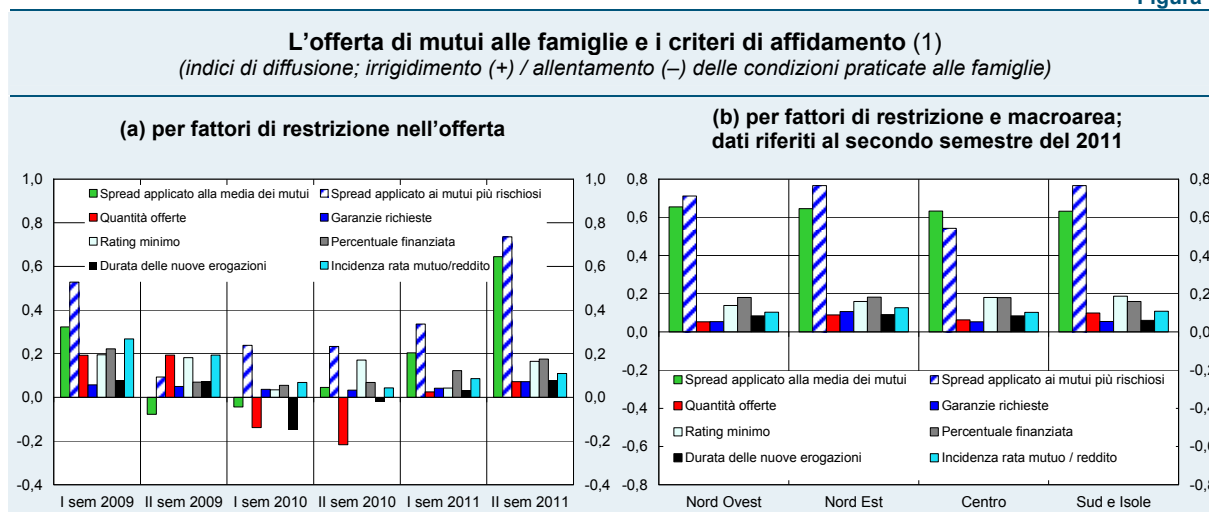
Fonte: indagine della Banca d'Italia presso le banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento dell'offerta di credito; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Le previsioni per il I semestre 2012 sono state formulate nel mese di marzo.

I vincoli riscontrati nelle politiche di offerta riflettono un peggioramento generalizzato nei principali *credit standard* seguiti dalle banche nella valutazione delle pratiche di fido: a partire dall'estate scorsa, per la prima volta dall'insorgere della crisi economico-finanziaria, sono aumentati in modo marcato gli spread applicati alla media dei mutui e non solo i margini sulle fasce di clientela giudicate più rischiose (fig. 7a). Il maggior rigore nel *pricing* utilizzato in media per i prestiti ha interessato tutte le macroaree del paese. L'orientamento più cauto ha riguardato anche

l'utilizzo dei sistemi di *rating e scoring*, il rapporto tra il prestito erogato e il valore dell'immobile, nonché le quantità offerte, senza mostrare differenze territoriali di rilievo (fig. 7b).

Figura 7

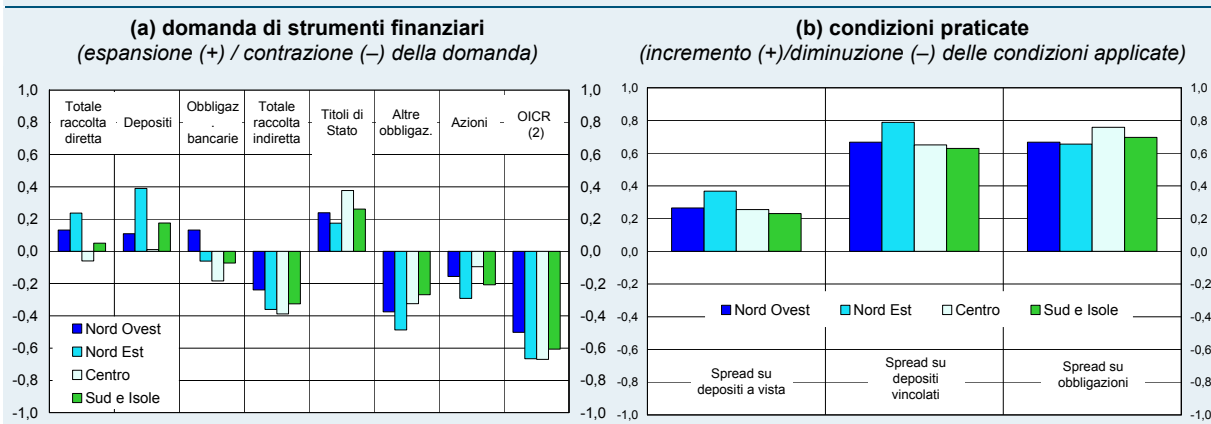


Fonte: indagine della Banca d'Italia presso le banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano un irrigidimento nelle condizioni dell'offerta; valori negativi un allentamento. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei prestiti erogati alle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1.

La domanda di strumenti finanziari da parte delle famiglie. – Con l'edizione della RBLIS del marzo scorso sono state rilevate per la prima volta anche informazioni sulla raccolta e sulle altre forme di investimento finanziario da parte delle famiglie consumatrici (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Nel secondo semestre del 2011, con il manifestarsi delle prime turbolenze sui mercati finanziari a seguito della crisi del debito sovrano, la domanda delle famiglie di prodotti finanziari che costituiscono la raccolta diretta delle banche (depositi e obbligazioni bancarie) è cresciuta nelle regioni settentrionali, soprattutto nel Nord Est, mentre si è mantenuta sostanzialmente stazionaria nel Mezzogiorno e nel Centro (fig. 8a). Gli intermediari hanno cercato di sostenere le forme di raccolta offrendo una remunerazione più alta sui depositi con durata prestabilita e sulle emissioni di obbligazioni proprie (fig. 8b). Tra gli altri strumenti di investimento, costituiti dal complesso dei titoli e dei valori mobiliari depositati dalle famiglie presso il sistema bancario (c.d. raccolta indiretta), vi è stata una ricomposizione della domanda dai titoli privati verso quelli di Stato in tutte le macroaree del paese. Il marcato calo della domanda di quote di fondi comuni, di obbligazioni societarie e di azioni non è stato interamente compensato dall'aumento delle richieste di titoli pubblici, generando una riduzione della raccolta indiretta complessiva in tutte le principali ripartizioni territoriali.

La domanda di strumenti finanziari da parte delle famiglie consumatrici e condizioni di offerta (1)
(indici di diffusione riferiti al secondo semestre 2011)



Fonte: indagine della Banca d'Italia presso le banche.

(1) Valori positivi dell'indice segnalano una crescita della domanda di risparmio o un incremento delle condizioni economiche applicate alle diverse forme di risparmio; valori negativi indicano una flessione della domanda o una riduzione delle condizioni economiche applicate ai prodotti di risparmio. L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine sulla base dei corrispondenti valori dei prodotti finanziari delle famiglie residenti nelle diverse aree geografiche (cfr. la sezione: *Note metodologiche*). Ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. - (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio.

NOTE METODOLOGICHE

La RBLS, effettuata dalle Unità di analisi e ricerca economica territoriale della Banca d'Italia tra febbraio e marzo 2012, ha interessato un campione di 390 banche, con la seguente articolazione territoriale e dimensionale:

Tavola a1

Composizione del campione: dimensione e area geografica di localizzazione della sede delle banche (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno	Totale
Banche medie e grandi	15	8	7	3	33
Banche piccole	88	132	76	61	357
di cui: BCC	52	96	45	39	232
Totale	103	140	83	64	390

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il questionario utilizzato per la rilevazione ha tratto spunto dalla *Bank Lending Survey*, realizzata trimestralmente in ambito europeo. Quest'ultima indagine, che ha preso il via nel gennaio del 2003, è condotta dalle banche centrali nazionali dei paesi che hanno adottato la moneta unica in collaborazione con la Banca centrale europea ed è rivolta alle principali banche dell'area (oltre 110). Per l'Italia partecipano le capogruppo di otto gruppi creditizi. L'indagine consente di evidenziare in maniera distinta per le famiglie e le imprese i fattori che influenzano sia l'offerta sia la domanda di credito. Gli intermediari partecipanti sono chiamati a esprimere valutazioni sugli andamenti del trimestre trascorso e sulle prospettive per quello successivo (cfr. nell'Appendice della Relazione annuale sull'anno 2009 la sezione: Glossario). La *RBLS* differisce dalla *BLS* per la cadenza della rilevazione (semestrale invece che trimestrale), per la maggiore ampiezza del campione e per la possibilità di ottenere dettagli a livello territoriale e settoriale sull'attività creditizia delle banche. La tavola seguente riassume la numerosità delle risposte nelle diverse aree territoriali.

Tavola a2

Risposte per area di residenza della clientela (unità)

Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese				
Banche medie e grandi	22	25	23	19
Banche piccole	96	143	99	77
Totale	118	168	122	96
Famiglie				
Banche medie e grandi	20	23	21	17
Banche piccole	99	143	102	80
Totale	119	166	123	97

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il campione considerato nell'indagine copre circa l'86 per cento dei prestiti alle imprese e oltre il 90 per cento di quelli alle famiglie (tav. a3).

Tavola a3

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali (valori percentuali)				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Imprese	85,9	87,8	82,7	87,7
Famiglie	92,8	90,5	89,4	87,3

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Condizioni della domanda di credito delle imprese e delle famiglie

Figg. 1a, 1c, 2, 5a, 5b, 5c

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Fig. 1b

Indice di espansione/contrazione della domanda di credito per determinante: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese, secondo la seguente modalità:

1=se il fattore indicato ha fornito un notevole contributo all'espansione della domanda; 0,5=moderato contributo all'espansione, 0=effetto neutrale, -0,5=moderato contributo alla contrazione della domanda, -1= notevole contributo alla contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano che quel fattore ha contribuito all'espansione (contrazione) della domanda di credito.

Condizioni dell'offerta di credito alle imprese e alle famiglie

Figg. 3a, 3b, 3c, 3d, 4, 6a, 6b, 6c, 7a, 7b

Indice di contrazione/espansione dell'offerta di credito: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei prestiti erogati rispettivamente alle imprese e alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole irrigidimento delle condizioni di offerta, 0,5=moderato irrigidimento, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderato allentamento, -1=notevole allentamento. Valori positivi (negativi) segnalano una restrizione (allentamento) dei criteri di offerta.

Condizioni della domanda e di offerta di prodotti di risparmio finanziario delle famiglie

Fig. 8a

Indice di espansione/contrazione della domanda di prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie,, secondo la seguente modalità:

1=notevole espansione, 0,5=moderata espansione, 0=sostanziale stabilità, -0,5=moderata contrazione, -1=notevole contrazione. Valori positivi (negativi) segnalano l'espansione (contrazione) della domanda di prodotti finanziari destinati al risparmio.

Fig. 8b

Indice di aumento/riduzione delle condizioni applicate ai prodotti di risparmio finanziario: l'indice è stato costruito aggregando le risposte, sulla base delle frequenze ponderate per l'ammontare dei valori dei rispettivi prodotti finanziari facenti capo alle famiglie, secondo la seguente modalità:

1=notevole incremento delle condizioni praticate, 0,5=moderato incremento, 0=sostanziale invarianza, -0,5=moderata riduzione, -1=notevole riduzione. Valori positivi (negativi) segnalano un aumento della condizione applicata per l'offerta.

Tavola a4

Risposte per area di residenza della clientela				
<i>(unità)</i>				
Classe dimensionale	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta				
Banche medie e grandi	20	23	21	17
Banche piccole	96	140	98	74
Totale	116	163	119	91
Raccolta indiretta				
Banche medie e grandi	20	23	21	17
Banche piccole	95	137	96	74
Totale	115	160	117	91

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.

Il campione considerato nell'indagine copre oltre il 90 per cento della raccolta diretta e quasi l'87 per cento di quella indiretta (tav. a5).

Tavola a5

Rappresentatività del campione nelle aree territoriali				
<i>(valori percentuali)</i>				
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Mezzogiorno
Raccolta diretta	92,5	89,3	89,3	90,8
Raccolta indiretta	86,2	87,6	85,2	88,5

Fonte: Indagine della Banca d'Italia presso gli intermediari bancari.